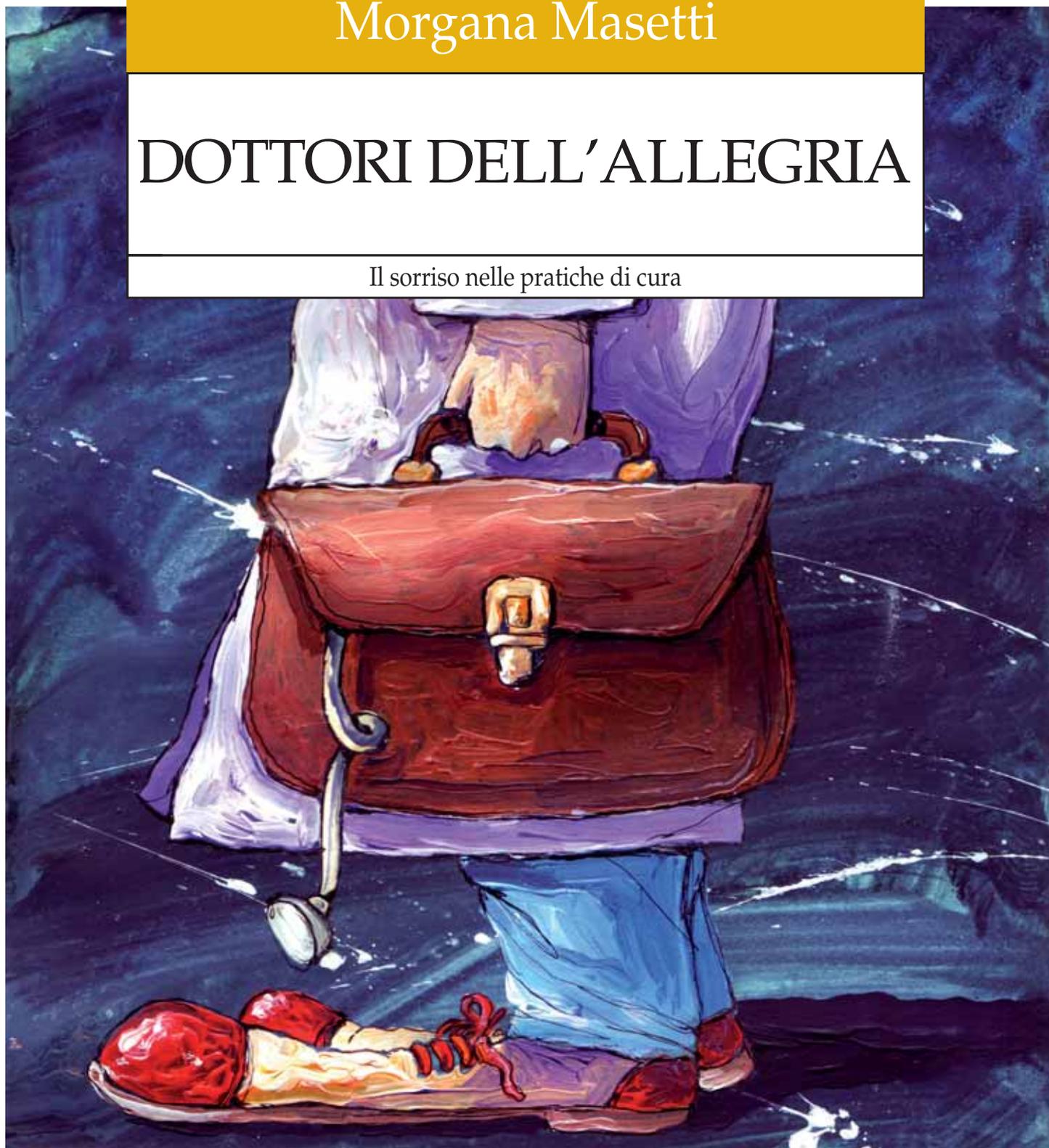


Morgana Masetti

DOTTORI DELL'ALLEGRIA

Il sorriso nelle pratiche di cura



edizioni la meridiana
p a r t e n z e

Morgana Masetti **DOTTORI
DELL'ALLEGRIA**

Il sorriso
nelle pratiche di cura

Traduzione di
Bruno De Nicola

Indice

Introduzione all'edizione italiana	
<i>di Enrico Bertolino</i>	11
Prefazione <i>di Wellington Nogueira</i>	13
Introduzione	15
Gli incontri cambiano il mondo	17

Parte Prima

GLI INCONTRI

Soluzioni da clown per anime afflitte	21
Pari che si sorridono	25
Il sorriso, un luogo d'azione	29
Prendi le cose con buonumore e le vedrai sotto una nuova ottica	33
Clown, anime volatili al flusso degli avvenimenti e del tempo	37
Fra il bianco e l'augusto	39
Chiacchiere di bambini sulla vita	45
Pareti bianche	49
L'ospedale visto attraverso gli occhi del clown	51

Parte Seconda

RACCOLTA DI MOMENTI

Esperienze	61
La coscienza del riso	69

Parte Terza

RICERCHE

Ricerca svolta nel 1997	75
Ricerca svolta nel 2008	79
Bibliografia	83
Doutores da Alegria	85
Clownterapia in Italia	87

Il sorriso, un luogo d'azione

La porta dell'ascensore si chiude. Reagendo alle richieste, l'ascensorista schiaccia i bottoni dei piani corrispondenti. Due clown vestiti da medici vogliono sapere quale sia l'ultima fermata di quella linea della metro. Sguardi dubbiosi, facce sorprese e risate danno improvvisamente un tono alla risposta. Regna il silenzio fra un numero e l'altro. Il suono del muggito di una mucca risuona fra il sesto e il settimo piano: "Te lo avevo detto di non mangiare tanta carne a pranzo!". Nuove reazioni, delle più svariate, avvolgono gli interlocutori. Il dottor Rino e la dottoressa Emily affrontano una nuova giornata di lavoro. Lui ha una valigetta che fa "molto medico" se non fosse per la zampa di gallina di plastica che spunta da una delle chiusure. La sua postura è molto formale, sia per i gesti che per il tono della voce che contrastano con i colori del trucco sul suo volto e col numero di bottoni che ha cucito sul camice. La dottoressa Emily ha l'aria di essere una collaboratrice efficiente, ma ci lascia perplessi quando notiamo le sue scarpe giganti e le sue calze colorate.

Tutte queste contraddizioni non suscitano alcuna reazione da parte di medici, infermieri e impiegati ↗, presenti in quell'ascensore tra il decimo e il tredicesimo piano. I due "dottori" si congelano dall'ascensorista, ma prima gli fanno una bella multa per eccesso di velocità ↗.

Adesso sono di fronte alla porta del reparto di terapia intensiva ed effettuano esami di routine sui parenti che aspettano di entrare. Un signore di mezz'età, con la cravatta, seduto in un angolo, sembra aver bisogno d'assistenza immediata. Dottor Rino prende un piccolo ferro da stiro giocattolo e glielo mette in mano, chiedendogli di passarlo sulla manica del suo camice. Verifica il risultato dell'operazione, discute con la sua assistente ed entrambi emettono la prognosi: "Il signore se la passa bene!".

Ora si preparano per entrare nel reparto, la porta è chiusa. Ancora un evento, in una giornata di "visite" e avventure. Non sanno mai cosa li aspetta, né cosa succederà, e di ciò si nutrono le loro anime curiose ↗. È grazie alla licenza di tuffarsi nell'inusuale che riescono a far apparire la magia. È attraverso il coraggio di affrontare lo sco-

↗ medici, infermieri...

I risultati della ricerca mostrano che, sebbene il lavoro dei Dottores da Alegria sia rivolto ai bambini, gli effetti si estendono anche ai genitori e al personale medico e ospedaliero. Per lo staff, in particolare, gli effetti si traducono in una riduzione dello stress da lavoro. L'autocoscienza professionale e l'immagine dell'ospedale migliorano, cosa che accade anche per la comunicazione con familiari e pazienti. Il lavoro dei Dottori crea una comunione fra i bambini e il lato puerile dei membri dell'équipe. Questa esperienza riesce a soppiantare qualsiasi problema personale o istituzionale facendo diminuire l'ansia e migliorando la comunicazione.

↗ multa per eccesso...

Stabilendo un rapporto con l'ascensore, può essere multato per eccesso di velocità, i clown effettuano una trasformazione della prospettiva della realtà. Quando immaginiamo che il rumore del carrello che porta i pasti è un treno, che il desk dell'accettazione è il bancone di una pizzeria, stiamo offrendo alla nostra coscienza la possibilità di trasformare la realtà. Questa è la grande sfida da affrontare per recuperare la salute. L'aspetto brillante di tutto ciò è che questa dottrina si impartisce in maniera sottile, irriverente e facendo ridere.

↗ anime curiose

La curiosità è un fattore determinante per la qualità della performance del clown. Grazie ad essa, ogni evento o situazione può contenere qualcosa di unico o estremamente interessante. E così ogni momento, buono o cattivo che sia, si trasforma in qualcosa di nuovo. Questo sentimento, che fa da motore per il "dottore dell'allegria", si esprime attraverso l'atteggiamento di premura e interesse per un contatto genuino.

nosciuto, il vuoto, il primo sguardo silenzioso, l'attesa per il permesso del bambino per giocare, che il loro lavoro diventa possibile. Nonostante tutte le incertezze i due hanno un credo: per quanto difficile possa sembrare, in ogni letto c'è un'anima infantile sospinta da un'unica forza, la voglia di giocare. Ed è alla ricerca di essa che decidono di partire quando aprono la porta.

Sono passati pochi minuti dalle tre del pomeriggio e i Dottori si dirigono verso la caposala per sapere se v'è qualche informazione importante da considerare durante le "visite". Il primo intervento accade proprio lì, con l'équipe che si riunisce intorno ai "medici", i quali procedono immediatamente alla prima breve "operazione chirurgica", fatta ad un'infermiera che da tempo "inghiottiva molti rospi". Dopo aver asportato gli animali dalla sua pancia, il dottor Rino chiede alla dottoressa Emily di mandare immediatamente il materiale al laboratorio d'analisi. Vuole sapere il grado di malignità dei rospi inghiottiti.

In questa fase della giornata di lavoro, il tempo assume un'altra dimensione. Bisogna stare attenti per poter trasformare in gioco tutte le situazioni che si presentano. Ci vuole concentrazione, tanto che la coppia di "medici" è chiamata a vivere completamente *l'hic et nunc* (qui e adesso). Il risultato è una serie di grandi piccoli momenti.

Appena entrati "visitano" immediatamente una mamma con il figlio privo di sensi. Dopo di che si dirigono verso un nuovo collega per dargli il benvenuto nell'équipe. Adesso affrontano un caso difficile, particolare: Pedro, cinque anni, rifiuta le cure della fisioterapista che deve percuotergli la schiena per pulire i suoi polmoni. I Dottori si piazzano dinnanzi ai due.

"Bene, bene, questa ragazza ti vuole picchiare!" dice dottor Rino. "Allora picchio lei". E dà un leggero schiaffo sulla schiena alla fisioterapista. La dottoressa Emily entra in azione: "Dottor Rino - grida - come si permette di picchiare la nostra collaboratrice!" ed esprime la sua profonda "indignazione" picchiando il collega. Risultato dell'operazione: una mega scazzottata. La dottoressa Emily picchia il dottor Rino, che picchia la terapeuta, che finalmente riesce a spurgare i polmoni di Pedro. Un intervento di successo!

Sono giunti alle ultime "visite" e si dirigono verso l'ultimo letto del reparto. Lì trovano due piccoli occhi di bambino e due grandi occhi di mamma, che delimitano una linea di contatto a distanza. Immediatamente reagiscono alla situazione: una parete immaginaria di vetro trasparente appare all'improvviso. Senza riuscire ad avvicinarsi, la coppia comincia a sbatterci ripetutamente la testa mentre cerca di attraversarla. Comincia l'opera di conquista. Le bolle di sapone sembrano l'unica cosa che riesca ad andare oltre il vetro, volano in direzione della mamma e del figlio. Mentre lancia una super bolla, il dottor Rino svela al bambino la formula magica per far scomparire la "parete". Ma solamente un bambino la può pronunciare.

➔ *l'hic et nunc*

Questo rapporto con il tempo presente fa scaturire una serie di risultati che si possono osservare nel lavoro dei Dottori. Restando nell'*hic et nunc* i clown raggiungono un'alta intensità nei rapporti, vivendo completamente al presente riescono a concentrare tutta l'energia nei loro interventi. Questo atteggiamento migliora l'ambiente ospedaliero. In un contesto in cui gli sforzi sono concentrati sul futuro del paziente e le esperienze di successo o fallimento sono legate alla vita o alla morte dei ricoverati, il clown, concentrandosi su ciò che occorre nel presente, favorisce la qualità dei rapporti, distoglie l'attenzione da quello che succederà e ci ricollega con ciò che sta succedendo al momento.

➔ *solamente un...*

La possibilità, concessa al bambino, di scegliere se interagire o meno con i dottori, rappresenta un altro fattore di ausilio alla guarigione. In un contesto in cui non gli è permesso di esprimere la propria opinione, questa condizione rafforza un sentimento importante di controllo della situazione, della malattia e del corpo.

E così vanno avanti, fino a che i Dottori sentono le parole magiche. Si lanciano tutti in un succedersi di sorrisi incontrollati. Non si riesce a distinguere, ora viene dalla mamma, ora dal figlio e da questa mistura s'intravedono sorgere le fondamenta per un momento speciale, uno di quei momenti speciali. I Dottori si guardano negli occhi: altre due anime infantili hanno potuto giocare🔗.

Lasciano il reparto di terapia intensiva, la giornata è finita. Mentre vanno via, decorano lo scenario appoggiando delle ghirlande di carta colorata sui letti, mettendo il naso rosso o un adesivo sul viso a qualche bambino, lasciando sorrisi nell'aria🔗. Qualcosa lì è cambiato, ma i due clown non ci fanno caso. Discutono intensamente delle condizioni di salute della loro gallina di plastica, che sembra un poco abbattuta.

🔗 altre due anime...

Il cambiamento nel comportamento dei figli è il segnale più visibile per i genitori. Padri e madri riportano che i figli cominciano a parlare maggiormente, a muoversi di più e che il loro appetito migliora. Per i genitori, il cambiamento nell'umore dei bambini, causato dall'intervento dei Dottori da Alegria, è di fondamentale importanza per lo stato emotivo generale dei figli.

🔗 lasciando sorrisi...

Il sorriso può essere un luogo d'azione: un aspetto importante della guarigione fisica del paziente è legata all'energia impiegata per superare emotivamente la malattia e il ricovero. Tali situazioni di crisi richiedono un grado elevato di elaborazione e conducono i pazienti a stati di ansietà e fobia del futuro e ovviamente della morte. In tali situazioni, l'umorismo sembra essere una risorsa importante, poiché permette all'individuo di accedere ad aspetti della propria personalità che altrimenti non sarebbero emersi. Tale contatto favorisce lo sprigionarsi dell'energia investita nella malattia che può, dunque, essere utilizzata nel recupero di una buona condizione fisica.

L'ospedale visto attraverso gli occhi del clown

UNC 800, radio Cri Cri, la voce del Mandaquì, che trasmette sulla frequenza 1300 tranquillohertz sta annunciando: “Oggi è il compleanno del dottor Davide, nostro collega del reparto di terapia intensiva, ci invita tutti per una grande abbuffata di torta e pizzette nella sala a fianco al pronto soccorso pediatrico...”.

Così il dottor Zorrino cominciò la trasmissione di quella giornata, dagli altoparlanti dei corridoi dell'ospedale di Mandaquì:

“Cari ascoltatori, dopo una lunga ricerca scientifica per scoprire quale sia il giorno della settimana più scoccante, i risultati ci indicano il lunedì e il mercoledì. Così, grazie all'impiego delle meraviglie della tecnologia moderna, siamo riusciti a cambiare il nome del lunedì in venerdì e quello del mercoledì in domenica. Siamo orgogliosi d'annunciare che i nostri studi in scherzologia hanno finalmente trovato la cura per questo male.”

“E oggi è un grande giorno per gli ascoltatori che hanno affrontato la sfida del nostro quiz composto dalle domande più difficili sul mondo della culinaria. Finalmente, dopo aver dimostrato l'alto grado di difficoltà della questione, vogliamo condividere le risposte con quei medici e quelle infermiere che hanno passato le notti in bianco, scervellandosi per trovare le risposte. Ed eccole.”

“Prima domanda: qual è il formaggio più caro? La risposta è: il Camoscio d'oro. Seconda domanda: qual è il formaggio che cammina? La risposta corretta è: il mascarpone. La terza domanda è: gallina giovane...? Fa un brodo così così, è la risposta esatta. E l'ultima domanda è: qual è il frutto più salato del mondo? L'arancino! Ringraziamo tutta la comunità scientifica per il profondo impegno dimostrato nella ricerca di questi quattro misteri della culinaria.”

“E attenzione, interrompiamo la trasmissione per leggere un comunicato importante: la guardia giurata dell'accettazione ha scorto la presenza di una figura che fuggiva verso il parcheggio. Le uniche cose che ha potuto vedere chiaramente sono gli occhiali e un camice su un paio di pantaloni scuri, seguiti da uno stetoscopio e una bionda mozzafiato! Che notizia! È il dottor Davide che fugge dagli invitati alla sua festa di compleanno.”



“E adesso è giunto il momento delle informative dei nostri colleghi scherzologi. Vorremmo dire innanzitutto, alla nostra paziente e amica signora Yolanda, alla quale piacciono i begli uomini, che il dottor Lambada ne è follemente innamorato e tornerà a farle visita appena avrà terminato il corso per diventare begli uomini. La dottoressa Sirena ci ha chiesto di avvisare i pazienti che sentono nostalgia del dottor Dog, che, durante un esperimento, lei stessa lo ha trasformato in würstel, ma senza intoppi, dopo averlo messo in un bicchiere d’acqua è ritornato allo stato normale. Potrete osservare il fenomeno durante le visite del giovedì.”

“Ne approfittiamo per comunicarvi alcuni risultati del Simposio sull’Umanizzazione, realizzato a Torre Annunziata, in provincia di Napoli. Grazie al dialetto napoletano abbiamo scoperto quanto la trascendenza maradoniana del ragù vesuviano ridimensiona e rafforza il carattere essenzialmente nucleare della ricotta nella sfogliatella, se vista sotto un’ottica struffoliana.”

“Bene, cari ascoltatori, il notiziario di radio Cri Cri ha concluso la trasmissione odierna, lasciamo ora spazio alle notizie meno importanti del giorno. Ma prima, vi ricordiamo che potete chiamare i Doutores da Alegria in caso di grilli per la testa. Il nostro compito è di estrarli con assoluta efficienza. Dopo l’operazione possono essere usati come grilli parlanti, proprio come quello di Pinocchio. Ok! Radio Cri Cri, la regina del Mandaquì, si ferma qui!”

Dopo la trasmissione, il dottor Zorrino e la dottoressa Manola cominciarono il loro turno di visite. Scesero per una rampa che porta verso l’ambulatorio. Passarono per la banca del sangue e pensarono di fare una rapina, ma si ricordarono che la banca era sempre in rosso. Verso la fine della rampa, un’infermiera li fermò per chieder loro di aiutarla a convincere i parenti in sala d’attesa a donare il sangue. Quando giunsero all’ambulatorio implorarono i presenti di donare il sangue e di chiedere ai loro amici e nemici di fare lo stesso. Così, una volta per tutte, avrebbero potuto fare una rapina alla banca. Le “visite” cominciarono con quella fatta a João, un bambino di 5 anni. Grazie ad una apparecchiatura all’avanguardia, una radiolina a pile, gli diagnosticarono i sintomi del “piede di guerra”. Estrassero dal suo piede un grande piripacchio. Scoprirono che João aveva pianificato una bella battaglia di gavettoni per quando sarebbe stato dimesso dall’ospedale. Dopo di che, svolsero degli esami alla vista di Anna, 8 anni. Scoprirono un problema di messa a fuoco dovuto all’ingente quantità di fette di prosciutto ingerite a pranzo. Una zampa di porco intera. Decisero allora di mettere su una salumeria e con delle pinze improvvisate cercarono di prendere le fette. Mentre il dottor Zorrino le estraeva dagli occhi di Anna e le lanciava all’indietro, la dottoressa Manola le acchiappava con un vasoio. Una sacco di fette spiaccicate sul soffitto e sul pavimento. Lasciarono l’ambulatorio con un finale da mercato rionale, vendendo

rapina alla banca

Il clown si rapporta con la realtà attraverso una logica di pensiero complessa e un sistema specifico di convinzioni e valori. Un fatto non nutre necessariamente un rapporto lineare con un altro. Il clown genera nuove relazioni tra i fatti e infrange la logica della previsione, quando propone soluzioni insolite per una determinata situazione. La sua presenza apre la possibilità di comprendere gli eventi sotto altri punti di vista. Ciò amplifica la percezione della realtà solitamente costruita.

piripacchio

Nome dato ad una stella filante, lunga e colorata, usata dai Dottori come strumento per le loro “visite”.

➤ vi trovarono dei...

Il bambino acquisisce le esperienze giocando. Il gioco è una parte importante della sua vita. Così come la personalità degli adulti si sviluppa attraverso le esperienze di vita, anche i bambini evolvono grazie ai loro giochi. I bambini giocano per dominare le angustie, controllare le idee o gli impulsi che conducono all'ansia se non dominati. (Winnicott, 1992). I Dottori svolgono la funzione di collaboratori, per cambiare la qualità delle paure dei bambini e la loro percezione della realtà attraverso la trasformazione dell'uso delle siringhe.

➤ la paziente...

Una delle caratteristiche degli effetti del lavoro dei Dottores da Alegria dipende da un processo di comunicazione effettivo nel rapporto con il bambino. Tale processo include la capacità di assimilare il punto di vista e le necessità impellenti del paziente. Tale capacità è il frutto della convinzione del clown di star intrattenendo un rapporto fra pari. Tale valore contestualizza una visione specifica della realtà con risultati simili a quelli che abbiamo osservato nel caso di Valeria. Quando capisce che i Dottori sono disposti a vedere il mondo dal suo punto di vista, si apre al rapporto.

➤ le diedero un naso...

Durante il processo di comunicazione, i Dottores da Alegria lasciano, in ricordo dei loro giochi, un naso rosso o degli adesivi sul viso dei bambini. Tale azione aiuta il bambino a rivivere i momenti passati con i clown, in loro assenza. Ciò favorisce la trasformazione della realtà al ritorno dei Dottori. Quando gli artisti si riferiscono agli adesivi come "pillole di buon umore" ne stanno, in realtà, invocando la funzione psicologica: il ricordo dell'esperienza per la quale sono passati funge da medicina per l'anima dei pazienti, che così riescono ad avere fiducia nella propria capacità di giocare, nonostante le condizioni di malattia e ricovero.

➤ il dottor Enrico...

Attraverso un meccanismo come la regolarità e la ripetizione, la memoria dà significato agli eventi e costruisce così, una realtà. Per facilitare la memorizzazione e la costanza dei fatti, spesso imprigiona i due fattori in un unico significato, facendo sì che s'immobilizzino. La possibilità di percepire un senso diverso per le azioni dei medici aiuta il dottor Henrique, il bambino e gli artisti a mettere in moto le proprie realtà. Nasce, così, un nuovo punto di vista, che offre un nuovo contesto alla realtà vissuta.

prosciutto e melone ad un prezzo stracciato. Attraversarono il patio esterno e presero l'ascensore che porta ai reparti di degenza. Cominciarono entrando nell'infermeria 406 e vi trovarono dei bambini intenti a giocare con delle siringhe. Insegnarono loro a trasformarle in strumenti musicali ➤.

Così nacque la Banda 406 di Percussioni, che diede un tono di rap alla giornata. Visitarono Valeria nel suo letto, a fianco all'uscita della sala. La sua prima reazione fu dire che non voleva parlare, aggiunse che si sentiva stanca e aveva un formicolio per il corpo che le stava proprio dando fastidio. Il dottor Zorro, allora, le disse che era un esperto in materia di formiche. La paziente apprezzò a tal punto l'osservazione del dottore, che permise ai due di visitarla ➤. I Dottori procedettero con la "diagnosi" e 1) costatarono che la sua gamba emetteva un bip; 2) confermarono la presenza di un formicaio sotto il materasso; 3) le fissarono un intervento chirurgico per estrarre le formiche; 4) scoprirono che i sintomi erano causati dall'abitudine della paziente di mangiare: ciambelle, bombolotti, cannoli siciliani, gelati e persino la pizza bianca con la mortadella, a letto; e 5) eseguirono l'operazione "chirurgica" e le diedero un naso rosso, il certificato di purezza, avvisando che sarebbero ritornati dopo due giorni per verificare i risultati dell'intervento ➤.

Nella stanza successiva vi trovarono Luciana, di sette anni, una paziente che avevano già conosciuto in una visita precedente. Durante la prima "visita" aveva aiutato i "medici" a fare dei rospi, delle lucertole e altri animali con le bolle di sapone. Fece da loro assistente nelle operazioni di purificazione e alleggerimento dell'aria e dell'ambiente. Questa volta i Dottori decisero di farle un check-up completo, per rimettere tutto al proprio posto. Le tolsero la lingua dal gomito e la rimisero dentro la sua bocca. Le trovarono l'orecchio destro sull'aluce sinistro e lo misero al suo posto. Alla fine le riordinarono tutte le parti del corpo al che, la paziente disse che si sentiva più a suo agio.

Il dottor Enrico, responsabile dell'infermeria, stava lì vicino e disse ai due clown che Luciana aveva la pressione alta. Allora i due decisero di visitarla da un piano più alto, e così uno di loro salì sulle spalle dell'altro e i due cercarono di salire su uno sgabello ed un tavolo. Fecero di tutto per esaminarla dall'alto e fu realizzato un intervento di alto livello: momento solenne, con tanto d'inno cantato e di bottoni colorati. Il dottor Enrico, nuovo a questo tipo d'intervento, rimase affascinato dalla nuova metodologia ➤.

Con Fernando, un letto più avanti, avevano un rapporto già consolidato nel tempo, stavano lavorando, insieme, al progetto di una fabbrica di peti, di differenti tipi e qualità. Con i soldi ricavati dalla vendita di peti, Fernando avrebbe asfaltato le strade del proprio quartiere e costruito una metro per poter visitare i Dottori ogni qual volta

lo avesse desiderato. Al momento lavoravano duro sulla scelta del logo e la preparazione dei biglietti da visita. Dopo la fabbrica, il piano successivo era di specializzarsi nell'utilizzo del telecomando della tv. Grazie all'intervento del dottor Zorrino, Fernando poteva accendere e spegnere la dottoressa Manola a suo piacimento. Lavoravano, di fatto, su una tecnica per spegnere le persone fastidiose. Fernando crede che questa scoperta sarà utile all'intera umanità. I dottori lo salutarono e lasciarono il primo piano.

Pance brontolanti, ora di pranzo. I due clown si diressero alla mensa dei funzionari. Sebbene avessero familiarità con la presenza dei dottori, i presenti dimostrarono un certo grado di indecisione rispetto alla possibilità di sedersi a fianco ai due clown. Il dottor Zorrino chiese insistentemente alle cuoche di gettare in pentola la sua gallina, Zoraide. Le cuoche gli risposero che era ancora troppo magra. Zoraide si rattrista sempre quando le dicono queste cose, si sente inutile. Allora, per consolarla, il dottor Zorrino le cantò una bella canzone piena di coccodè mentre la dottoressa Manola si tappò le orecchie con due uova. Dopo pranzo, solamente la musica poteva attrarre i bambini. I dottori passarono all'azione. Cominciarono il loro giro dalla stanza 510 dedicando una canzone a Chico, un piccolo tifoso del Palmeiras:

Mio papà è un porcellino
La mia mamma una gallina
Un cavallo è mia zia
Ma che bella fattoria

Oh oh oh
Ma che bella fattoria
Oh oh oh
È una stalla casa mia

Alla fine della canzone, videro che il compagno di stanza di Chico era mezzo sveglio e mezzo addormentato.

Gli domandarono: "Sei mezzo sveglio o mezzo addormentato?". Siccome era effettivamente mezzo sveglio e mezzo addormentato non ricevettero una risposta.

Ma Chico domandò loro immediatamente: "Conoscete quella canzone che dice se non sono sveglio è perché sto dormendo?".

"Ahhhhh... sì", risposero i Dottori, scambiandosi uno sguardo interrogativo, come chi si dice "E adesso?"

E cominciarono a cantare:

Se non sono sveglio è perché sto dormendo
Se non sto dormendo è perché sono sveglio

Se non sto dormendo è perché sono sveglio
Se non sono sveglio è perché sto dormendo

➤ i presenti...

La figura del clown, sebbene sia ormai conosciuta nel contesto ospedaliero, ci riporta alla riconfigurazione della realtà. La sorpresa per ciò a cui abbiamo rinunciato o lasciato dietro appare sempre in luoghi insoliti, non nei posti conosciuti. (Calvino, *op. cit.*)

➤ passarono...

Per far sì che si realizzi il processo dell'esperienza essa deve essere prima organizzata iconicamente: l'azione non è possibile senza essere organizzata iconicamente. Il "registro celebrale" di tutto – di tutto ciò che è in vita – deve essere iconico. Questa è la forma finale del registro celebrale, nonostante la malleabilità dell'azione preliminare come dato o programma. La forma finale della rappresentazione celebrale deve essere o ammettere "l'arte" – lo scenario e la melodia artistica dell'esperienza e dell'azione. (Sacks, *op. cit.*)

Se non sono sveglio è perché sto dormendo
Se non sto dormendo è perché sono svegliaoouooooooooo...

Quando finì la canzone, ebbero la sensazione di aver creato un'opera d'arte, una di quelle che occupano un posto importante nel repertorio dei Doutores da Alegria.

Dopo il grande momento d'ispirazione musicale, si diressero verso il letto di Adriana, di 12 anni. Il dottor Zorrino le domandò se si ricordasse di lui, ma lei rispose di no. Il dottore ci rimase male e cominciò a piangere. Prese dalla tasca un fazzoletto enorme per asciugarsi le lacrime, ma all'improvviso lo trasformò in una corda magica ➤ che stava in piedi da sola, lasciando Adriana di stucco. La dottoressa tentò così tanto di far cadere la corda che i due cominciarono a discutere apostrofandosi con uno scambio di parolacce:

"Sei un'oliva senz'osso!"

"Sei una coda molle di lucertola!"

"Hai l'ombelico zozzo!"

Mentre si lanciavano in questo dialogo di elevata caratura, lasciarono la stanza. Nel corridoio, mentre si avviavano verso la sala successiva, incrociarono l'infermiera Nair, che sembrava abbattuta. Disse di avere delle difficoltà a centrare la vena di un bambino.

I dottori assunsero immediatamente la posizione di mirino, cominciarono a zigzagare fra i presenti chiedendo se qualcuno avesse visto una vena che doveva essere centrata. Lasciarono l'infermiera che sorrideva mentre essi si dirigevano verso la sala di Maria. La trovarono seduta sul letto, attaccata ad una flebo. Immediatamente dice ai due che ha appena cambiato sala perché la precedente era stata invasa dagli animali.

Il dottor Zorrino ascoltava attentamente i dettagli della storia ➤, mentre la dottoressa Manola era nascosta dietro la porta della sala, al di fuori del campo visivo della bambina. All'improvviso, cominciò a fare un movimento con i piedi, simulando il passo degli zoccoli di un cavallo. Il dottor Zorrino le domandò per quale motivo avesse portato il cavallo, la dottoressa rispose che lo usava per muoversi a causa del traffico a targhe alterne. E fu allora che intrapresero un lungo dialogo su diversi animali. Il dottor Zorrino e la dottoressa Manola facevano a turno per andare in corridoio, per calmare il cavallo. Arrivarono all'apice della discussione animale quando cantarono una canzone piena di squittii, miagolii e abbaiate. Dovettero lasciare la sala di corsa perché la guardia giurata dell'ospedale aveva già messo le ganasce al cavallo per non avere esposto il bollino ZTL.

Si diressero verso l'ultima tappa delle visite: il reparto di terapia intensiva. Lì trovarono Tina, con la quale avevano già giocato altre

➤ prese dalla tasca...

Una delle caratteristiche dell'intervento dei Dottori è il trasformare qualsiasi avvenimento in una risorsa per il proprio lavoro: l'impigliarsi nelle maniglie delle porte, l'inciampare, i "no" vengono tutti incorporati come opportunità e catalizzati nel linguaggio umoristico. Tale capacità racchiude in sé una metafora importante per il trattamento delle malattie e dei ricoveri: il dolore e la sofferenza si possono trasformare.

➤ il dottor Zorrino...

Se vogliamo sapere qualcosa di un uomo, domandiamo "qual è la sua storia – la sua storia vera, più intima?"; perché ognuno di noi ha una biografia, ha una storia. Ognuno ha una narrativa unica che, in maniera costante, inconsciente, costruisce, attraverso se stesso e dentro se stesso – attraverso le percezioni, i sentimenti, i pensieri, le azioni e i discorsi, una narrativa orale. Biologicamente, fisiologicamente non differiamo eccessivamente gli uni dagli altri; storicamente, come narrative, ognuno di noi è unico.

volte in sala. Ma in quel momento la bambina era incosciente. Decisero di non cambiare il loro “programma medico” : suonarono una canzone e fecero volare delle bolle di sapone intorno al suo letto. Poi si diressero al letto di José Carlos, che li aspettava mentre faceva esercizi di fisioterapia con una macchina nella quale doveva soffiare. Al che, i Dottori imbracciarono i loro strumenti e improvvisarono un bel concerto con tanto di chitarra, flauto dolce e macchina per soffiare.

Per Cintia le cose si svolsero in una maniera un po’ diversa. Non poteva ridere, provava dolore quando lo faceva. I Dottori allora, stesero un nastro rosso attraverso il letto e stabilirono che esso rappresentava il limite di buffonata permesso. Chiacchierarono di cose con un basso livello di stupidaggini, come il matrimonio fra pidocchi e le vite differenti delle pulci a seconda della razza del cane che le sta ospitando. Le chiesero di mettere da parte le risate che superassero il livello consentito dal nastro per una eventuale prossima visita. Si salutarono con dei sorrisi in regola con le norme vigenti.

All’uscita furono abordati da un medico che chiese loro in prestito un naso rosso. Raccontò che il suo piccolo paziente, Mauro, chiedeva insistentemente di rivedere i pagliacci. Dunque, mascherato da scherzologo si diresse verso il letto del bambino, fingendosi parte integrante dell’équipe dei Doutores da Alegria. Il dottor Zorrino e la dottoressa Manola lasciarono il reparto di terapia intensiva, dopo alcuni minuti passati ad osservare i buoni risultati raggiunti dal “collega” trasformato.

I due, a fine giornata, si diressero verso la sala dove abitualmente si spogliavano dei loro camici. Dinanzi allo specchio, il volto della dottoressa Manola appariva senza trucco. Il dottor Zorrino si cambiava i pantaloni colorati con un paio di jeans. Intorno a loro, lo scenario dell’ospedale aveva vissuto un giorno di trasformazioni. Cavalli e vene a spasso per i corridoi. Diagnosi ed esami di medici intriganti. Scoperte scientifiche comunicate dalla voce di radio Cri Cri. Tutto ciò ha alterato la realtà del giorno in quell’ambiente. I due passarono per i corridoi, dirigendosi all’uscita, senza essere notati. Erano invisibili. Il dottor Zorrino e la dottoressa Manola dormivano in quegli angoli in cui erano passati.

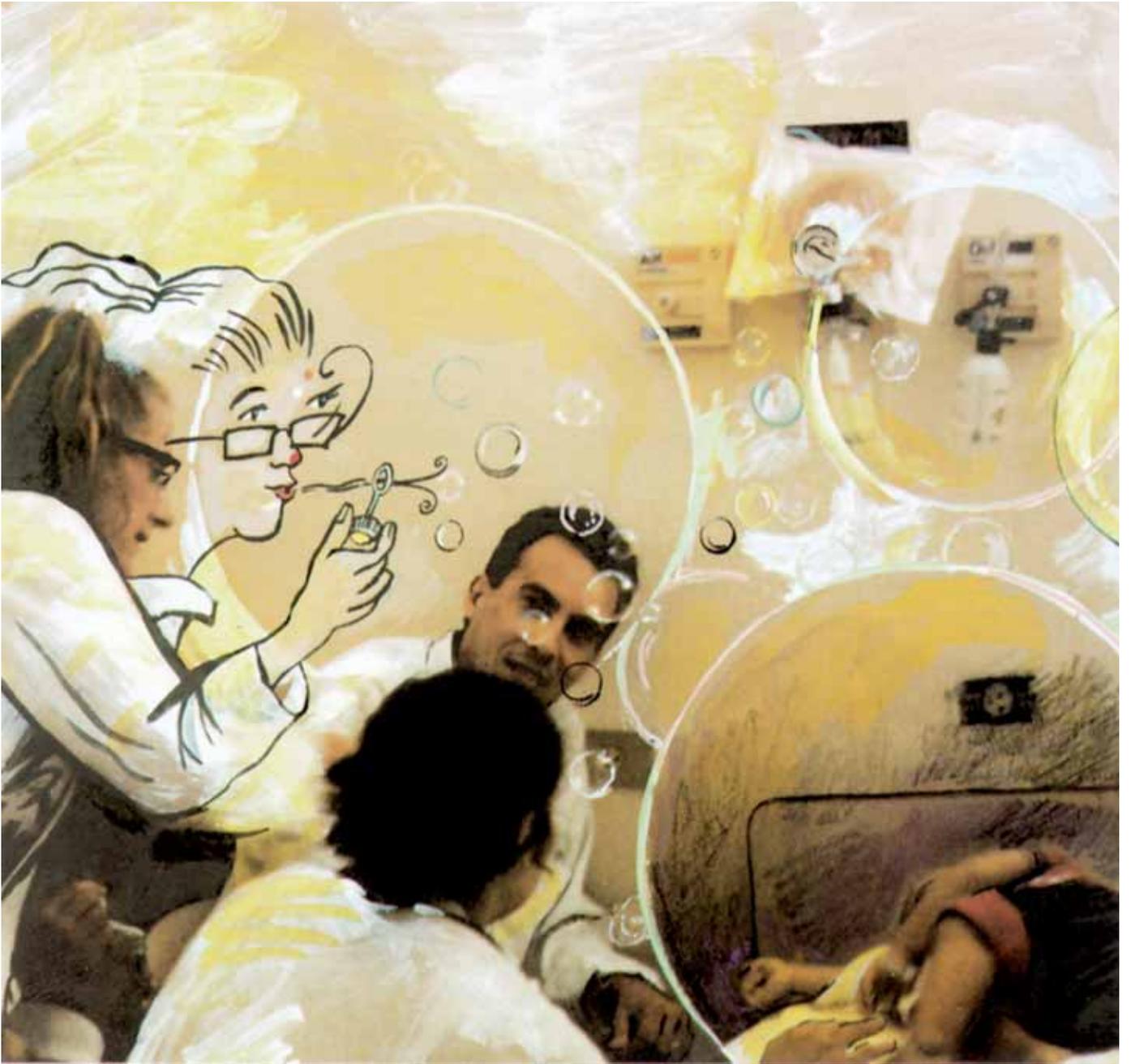
➔ decisero di non...

Uno dei valori principali dell’azione dei Doutores da Alegria è la convinzione che in ogni bambino esiste uno spirito che vuole giocare, nonostante la diagnosi medica. Tale concetto fa sì che i clown tendano ad avere interazioni adeguate allo stato clinico, ma che gettano le fondamenta per la costruzione di una relazione. Ogni neonato è un’organizzazione *in progress*. Ogni bebè racchiude una scintilla vitale, e il loro impulso alla vita, alla crescita e allo sviluppo fa parte delle loro piccole persone, è qualcosa d’innato. (Winnicott, 1982)

➔ lo scenario...

Fra gli indio della tribù Fang, le donne incinta non possono nutrirsi di scoiattoli, perché è un animale che ha la tendenza a sparire in piccoli buchi scuri, mentre la carne tende a venire alla luce.

Per gli indio Hopis, al contrario, le donne incinta devono mangiare spesso la carne di scoiattolo, perché si tratta di una carne abituata a uscire molto velocemente dai buchi scuri – ciò che più si può augurare a chi partorisce. Quale delle due realtà è quella più vera? Una cosa è sicura: il fatto di credere nell’una o nell’altra realtà porterà a risultati interattivi differenti. Ciò che notiamo nel caso dei Doutores da Alegria è che il sistema di credi che orienta la loro percezione della realtà ha degli effetti particolari nel contesto ospedaliero: migliora la comunicazione, diminuisce l’ansia, aumenta la collaborazione con l’équipe medica e migliora la percezione del ricovero. Ancora non possiamo valutare in maniera adeguata, il significato di tutto ciò. La scoperta del fatto che costruiamo la nostra realtà equivale all’espulsione dal paradiso di un mondo ideale che in parte, crediamo ancora di dover raggiungere. Attualmente, non solo ci troviamo di fronte all’obbligo di assumere la piena responsabilità per la costruzione della nostra realtà, ma dobbiamo concorrere all’invenzione e all’elaborazione delle realtà altrui. (Watzlawick, 1996)



Un clown e un bambino s'incontrano. Attorno bianco e azzurro. Luci s'accendono a intermittenza e apparecchi computerizzati, con grovigli di fili, dettano il ritmo al movimento delle persone. Lo spazio del letto del bambino delimita l'incontro. Avvolto in lenzuola stirate e fra le sbarre di protezione, il bambino affronta una sfida: vivere. E lo fa al ritmo delle apparecchiature, alla velocità degli uomini e con il mistero della vita che vive nel suo piccolo corpo.

Il clown crede che scherzare sia il modo migliore per fare un incontro e che questo non ha un tempo determinato per avvenire: tutto dipende dall'intensità degli sguardi e dal permesso per scherzare. E in realtà il gioco già è iniziato e non è facile dire chi fa lo scherzo e chi lo riceve. È una cosa talmente intensa che durante l'incontro scherzare equivale a vivere.

La scienza riesce a descrivere pochi misteri del nostro corpo. Le cifre delle apparecchiature forse non captano completamente il risultato di questi incontri, come non lo fanno le osservazioni dei tecnici e degli scienziati. Sono i sorrisi, che adesso fanno parte degli ambienti ospedalieri, a dare testimonianza del contributo che tali unioni apportano alla vita. Non avere fretta di leggere le storie che compongono questo libro. Non aver fretta perché ogni incontro fra i clown e i bambini è un vero spettacolo, con tanto di capo, corpo e coda. Ma come accade tutto ciò? Clown e bambini condividono un fattore importante: sono troppo occupati a vivere il presente, cercando di colorarlo d'allegria. Questa è la forza dell'incontro: mettere la vita in movimento.

Morgana Masetti è laureata in Psicologia presso l'Università Cattolica di São Paulo (1985) e specializzata in Psicologia Clinica presso l'Ospedale delle Cliniche della Facoltà di Medicina dell'Università di São Paulo (2001). Possiede una solida esperienza nell'ambito della psicologia, con particolare riguardo alla psicologia ospedaliera.

Attualmente è direttrice del dipartimento di ricerca dei Doutores da Alegria, che si occupa di arte, formazione e sviluppo.

La sua vocazione è aiutare a riflettere sul modello medico attuale e collaborare allo sviluppo della qualità dei rapporti tra pazienti, ambiente e personale ospedaliero.

In copertina disegno di Fabio Magnasciutti

Euro 16,00 (I.i.)

ISBN 978-88-6153-000-0

